

Introduzione a L^AT_EX

Lezione 4

Leonardo Bezzo, Giulia Morelli & Gianluca Nardon

AISF
Comitato Locale di Trento

Anno Accademico 2021/2022

Da usare con moderazione! Bisogna assolutamente evitare che si noti il suo utilizzo.

```
\titlespacing{\section}{<sinistra>}{<sopra>}{<sotto>}[<destra>]
```

```
\setlength{<cosa>}{<quanto>}
```

Elenco delle lunghezze che si possono modificare

Se vogliamo far sì che i collegamenti diventino interattivi dobbiamo aggiungere il pacchetto `hyperref`. Possiamo gestire i colori dei link usando, nel preambolo, il setup per il pacchetto, che possiamo chiamare così:

```
\hypersetup{
  colorlinks,
  citecolor=black,
  filecolor=black,
  linkcolor=black,
  urlcolor=black}
```

Documentazione Hyperref

Con il pacchetto **hyperref** è anche possibile personalizzare la scritta che si presenta quando si usa il comando `\ref{<...>}`:

```
\label{nome}
```

```
....
```

```
Un esempio si trova \hyperref[nome]{qui}.
```

ATTENZIONE

Questo funziona solo su documenti digitali (per esempio una relazione), per documenti da stampati (per esempio una tesi) è sempre buona norma lasciare il numero dell'oggetto a cui ci si riferisce e scrivere esplicitamente eventuali url^a.

^aSi consiglia di scriverli a piè pagina (comando **footnote**) per evitare scritte troppo lunghe nel testo.

Pacchetto consigliato: `xcolor`¹

Testo colorato:	Testo colorato:\\
Opzione 1	<code>\textcolor{green!55!blue}{Opzione 1}</code>
Opzione 2	<code>{\color{Salmon} Opzione 2}</code>

Si possono anche definire nuovi colori:

```
\definecolor{<nome>}{<tipo codice>}{<codice>}
```

¹Ci sono varie opzioni da caricare a seconda dei colori desiderati.

Pacchetto soul

lettere spaziate

IN MAIUSCOLO

sottolineare

~~barrare~~

evidenziare

```
\so{lettere spaziate}\\
```

```
\caps{In Maiuscolo}\\
```

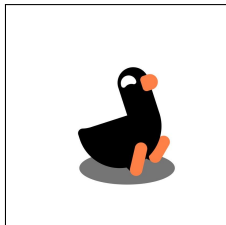
```
\ul{sottolineare}\\
```

```
\st{barrare}\\
```

```
\hl{evidenziare}\\
```

Per avere le varie parti del testo nominate automaticamente in italiano e la sillabazione italiana bisogna dire a L^AT_EX in che lingua stiamo scrivendo con il pacchetto **babel**:

```
\usepackage[italian]{babel}
```



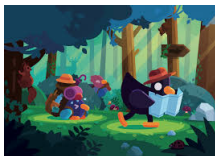
Il pacchetto **wrapfloat** permette di avvolgere un oggetto con del testo. Ragioni estetiche impongono di circondarlo soltanto con testo continuo (come qui), rimandando più oltre eventuali altri oggetti o ambienti particolari. Tuttavia, anche operando correttamente il pacchetto non garantisce un risultato ottimale. Potrebbero essere necessari alcuni aggiustamenti manuali.

Il codice è:

```
\begin{wrapfloat}{figure}{L}{0pt}  
  \includegraphics[width=0.5\textwidth]{Immagini/duckjpg.jpg}  
  \caption{Esempio di figura immersa nel testo}  
\end{wrapfloat}
```


Ambiente subfigure

Pacchetto subfig



(a) Papera 1



(b) Papera 2

Figure 1: Molte papere

```
\begin{figure}[ht]
  \centering
  \subfloat[Papera 1]{
    \includegraphics
      [scale=0.3]
      {Immagini/duck4.jpg}} \\
  \subfloat[Papera 2]{
    \includegraphics[scale=0.3]
      {Immagini/duck5.png}}
  \caption{Molte papere}
\end{figure}
```

Pacchetto sidecap

```
\begin{figure}}[<larghezza relativa>][<collocazione>]
  \centering
  \includegraphics{<...>}
  \caption{<...>}
  \label{<...>}
\end{figure}
```

Analogamente per le tabelle con STable

L'ambiente `minipage` permette di creare all'interno del documento \LaTeX un box contenente testo, immagini, tabelle ecc... È utile per mettere in risalto porzioni del documento, entro una lunghezza da noi specificata.

```
\begin{minipage}{larghezza}  
  <...>  
\end{minipage}
```

`Minipage` risulta conveniente come box per le immagini quando si usa l'ambiente `multicols` in quanto è supportato senza problemi e senza necessità di interrompere la divisione in colonne.

In questo esempio utilizziamo minipage per includere l'immagine



all'interno del corpo del testo

organizzato in due colonne. Si può includere una didascalia, ma occorre utilizzare il comando `\captionof{oggetto}{testo}`, presente nel pacchetto `caption`. Una larghezza comoda da utilizzare per la minipage in questa situazione è `0.49\textwidth`. Per allineare meglio l'immagine, o controllare lo spazio verticale, è possibile usare i comandi `\hspace` e `\vspace`.

ATTENZIONE!

Da usare solo se strettamente necessario, cioè se le dimensioni della tabella superano quelle del foglio.

Pacchetto `rotating`

```
\begin{sidewaystable}  
  \centering  
  \begin{tabular}{c|c}  
    & \\  
    & \\  
  \end{tabular}  
\end{sidewaystable}
```

Pacchetto longtable

```
\begin{longtable}{c|c}
  \toprule <Titolo>\\
  \midrule
  \endfirsthead
  \multicolumn{2}{l}{Continua dalla pagina precedente}\\
  \toprule <Titolo>\\
  \midrule
  \endhead
  \midrule
  \multicolumn{2}{l}{Continua nella prossima pagina}\\
  \endfoot
  \bottomrule
  \multicolumn{2}{l}{Si conclude dalla pagina precedente}\\
  \endlastfoot
  ...
\end{longtable}
```

%prima intestazione

%intestazione normale

%piede normale

%piede finale

%corpo della tabella

Pacchetto siunitx

Numeri

Pacchetto siunitx

`\num[<options>]{<unit>}`

12345

`\num{12345} \\`

0.12345

`\num{.12345} \\`

3.45×10^{-4}

`\num{3.45d-4} \\`

-1×10^{10}

`\num{-e10}`

`\ang[<options>]{<unit>}`

12.3°

`\ang{12.3} \\`

1°2'3''

`\ang{1;2;3} \\`

-0°1'

`\ang{-0;1;}`

Pacchetto siunitx

Unità di misura

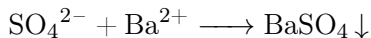
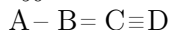


`\unit[<options>]{<unit>}`

kg m s^{-2}
 g cm^{-3}

`\unit{\kilo\gram\metre\per\square\second} \\`
`\unit{\gram\per\cubic\centi\metre} \\`

Formule chimiche: `mhchem`



```
\ce{S04^2-}\\
```

```
\ce{^{227}_{90}Th+}\\
```

```
\ce{A\bond{-}
```

```
B\bond{=}
```

```
C\bond{#}D}\\
```

```
\ce{S04^2- + Ba^2+ ->
```

```
BaSO4 v}
```

Struttura delle molecole: `chemfig`

Alcuni esempi

Un pacchetto molto utile per disegnare grafici e schemi di circuiti è `tikz`. Questo pacchetto permette di disegnare e fare grafici scrivendo linee di codice che vengono lette e interpretate dal compilatore.

Le potenzialità del pacchetto sono vastissime e noi ne vedremo una sola applicazione, ossia come disegnare circuiti elettronici.

Manuale TikZ

Introduzione su Overleaf

Esempi



Per la scrittura delle relazioni si consiglia di creare i grafici con programmi esterni, per esempio **MatLab**, e inserirli nel testo come immagini (consiglio: formato **.eps**).

Per disegnare i circuiti è stato creato il pacchetto `circuitikz` che usa `tikz` come fondamento. Per poter disegnare i circuiti dobbiamo lavorare nell'ambiente `circuitikz` che, in modo simile alle immagini ha bisogno di essere inserito nell'ambiente `figure` per poterlo gestire come un ambiente flottante.

Manuale CircuiTikZ

L'idea di base di `tikz` (e quindi di `circuitikz`) è quella di disegnare per elementi, dando le coordinate dei vari punti del disegno. Vi sono due categorie di elementi:

bipoli lungo le connessioni del disegno

nodi legati a più di una riga del circuito o essere semplici punti (a seconda della tipologia)

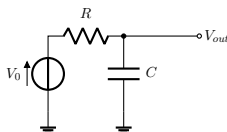
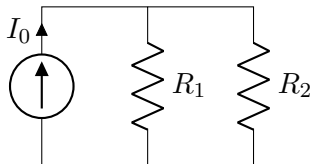
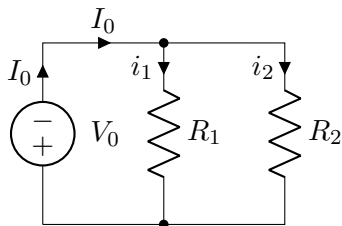


Figure 2: Circuito RC realizzato con `circuitikz`



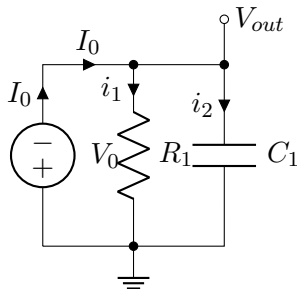
```
\begin{circuitikz}[scale =
    0.7, american]
    \draw (0,0) to [isource,
    I=$I_0$] (0,3) -- (2,3) to
    [R=$R_1$] (2,0) -- (0,0);
    \draw (2,3) -- (4,3) to
    [R=$R_2$] (4,0) -- (2,0);
\end{circuitikz}
```



```
\begin{circuitikz}[american,
    scale = 0.8]
    \draw (0,0) to [isource,
    I=$I_0$, V=$V_0$] (0,3) to
    [short, -*, i=$I_0$] (2,3)
    to [R=$R_1$, i>_=$i_1$]
    (2,0) to [short] (0,0);
    \draw (2,3) to [short]
    (4,3) to [R=$R_2$,
    i>_=$i_2$] (4,0) to[short,
    -*] (2,0);
\end{circuitikz}
```

- ◇ Con `\draw (-,-)` indichiamo il punto di partenza da cui stiamo disegnando, specificando le coordinate tra parentesi
- ◇ Il `to [...]` `(-,-)` specifica cosa stiamo disegnando tra il punto dato prima e quello di arrivo
- ◇ Il pezzo successivo, dato sempre con `to` partirà dal punto di arrivo precedente
- ◇ Se si vuole fare un altro ramo del circuito allora bisogna chiudere la sezione precedente con un `;` e ricominciare con un NUOVO `\draw (-,-)`

Ora proviamo ad aggiungere un nodo, che può avere una singola entrata o più di due a seconda di cosa rappresenta.



```
\begin{circuitikz}[american,
    scale = 0.6]
    \draw (0,0) to [isource,
        I=$I_0$, V=$V_0$] (0,4) to
        [short, -*, i=$I_0$] (2,4) to
        [R=$R_1$, i>_=$i_1$] (2,0) to
        [short] (0,0);
    \draw (2,4) to [short] (4,4)
        to [C=$C_1$, i>_=$i_2$] (4,0)
        to [short, -*] (2,0) node
        [ground]{} (2,-1);
    \draw (4,4) to [short,*-o]
        (4,5) node[right]{$V_{out}$};
\end{circuitikz}
```

Bibliografia: Elenco di opere scritte o di altro tipo che di solito occupa una sezione autonoma del documento con un titolo (in genere) omonimo.

La bibliografia è da sempre uno degli aspetti più delicati di un documento, e \LaTeX aiuta anche in questo caso, definendo tutti gli strumenti per realizzarla e gestirla con efficienza e flessibilità.

Con \LaTeX si può creare la bibliografia in due modi:

- ◇ **A mano** con l'ambiente `thebibliography`
- ◇ **Automaticamente** con il pacchetto `biblatex`

L'ambiente `thebibliography`:

- ✓ gestisce la bibliografia di un documento molto facilmente
- ✗ non è altrettanto flessibile
- ✗ complicato da gestire con un numero elevato di citazioni

```
\begin{thebibliography}{<etichetta piu' lunga>}  
\bibitem[<etichetta personalizzata>]{<chiave di citazione>}  
  
\end{thebibliography}
```

Nota bene

`thebibliography` si comporta in modo molto simile a un ambiente per elenchi, all'interno del quale ciascun riferimento bibliografico va scritto per intero, regolandone **a mano** tutti gli aspetti (corsivo, virgolette, eccetera), compresa la posizione in ordine alfabetico

Cosa rappresentano le varie voci?

- ◇ `etichetta` più lunga può essere un numero (9 se la bibliografia comprende meno di dieci opere, 99 se almeno dieci ma meno di cento e così via);
- ◇ `\bibitem` va premesso a ogni riferimento bibliografico;
- ◇ `etichetta personalizzata` sostituisce eventualmente il numero predefinito all'interno della bibliografia e nelle citazioni;
- ◇ `chiave di citazione` serve per citare univocamente la fonte nel documento (si consiglia di usare la sintassi `autore:titolo`).

La bibliografia automatica permette di utilizzare un singolo *database* al di fuori del testo.

Usiamo il pacchetto biblatex:

Questo richiede anche altri pacchetti aggiuntivi

```
\usepackage{babel}
```

```
\usepackage[autostyle,italian=guillemets,altre opzioni]{csquotes}
```

```
\usepackage[<opzioni>,backend=biber]{biblatex}
```

Alcuni problemi:

Da qualche anno il nuovo motore bibliografico predefinito da *biblatex* è *Biber*. Alcuni editor di \LaTeX non hanno ancora questa funzione come predefinita.

texstudio Si segua il percorso *opzioni* \rightarrow *ConfigureTeXstudio...* e nella riga *BibTeX* si sostituisca *biber* a *bibtex*.

texshop Si segua il percorso *TeXShop* \rightarrow *Preferenze...* \rightarrow *Motore* e nellariga *BibTeX Engine* si sostituisca *biber* a *bibtex*.

Database bibliografico

Un *database bibliografico* è un file da registrare con estensione `.bib` (si scrive con l'editor in uso) ed esso contiene un certo numero di record scritti in questa forma:

```
@book{lazzi2000cesare,  
  title={Un Cesare per Cesare: intento politico e iconografia classica},  
  author={Lazzi, Giovanna},  
  year={2000},  
  publisher={na}  
}  
  
@article{castorina1974cicerone,  
  title={Cicerone e la crisi della repubblica romana},  
  author={Castorina, E},  
  journal={Rivista di Filologia e di Istruzione Classica},  
  volume={102},  
  pages={258},  
  year={1974},  
  publisher={Casa Editrice Loescher.}  
}
```

Database bibliografico

Alcuni Standard Record

@article Articolo apparso in una rivista o in un giornale.

Campi obbligatori: author, title, journaltitle, date.

Campi opzionali: editor, volume, number, month, pages.

@book Libro regolarmente pubblicato da una casa editrice.

Campi obbligatori: author, title, date.

Campi opzionali: editor, volume, series, note, publisher.

@manual Documentazione tecnica.

Campi obbligatori: author o editor, title, date.

Campi opzionali: type, version, series, number.

Database bibliografico

Alcuni Standard Record

@online Risorsa disponibile su Internet.

Campi obbligatori: author o editor, title, date, url.

Campi opzionali: note, organization, date.

@misc Record da usare quando nessun altro è appropriato.

Campi obbligatori: author o editor, title, date.

Campi opzionali: howpublished, type, organization.

Database bibliografico direttamente da:

- ◇ Google Scholar
- ◇ Catalogo bibliografico



Riferirsi alla bibliografia

Per riferirsi alla bibliografia nel documento è necessario digitare il seguente comando:

```
\cite{chiave di citazione}
```

Si veda~\cite{eco:tesi} per
maggiori dettagli.

Si veda [1] per maggiori dettagli.

Inserire la bibliografia nel testo

Bibliografia Manuale

```
\cleardoublepage
```

```
\addcontentsline{toc}{chapter}{\bibname}
```

Oppure

```
\clearpage
```

```
\addcontentsline{toc}{section}{\refname}
```

In base alla classe in uso (*book* o *report* per il primo modo e *article* per il secondo).

Inserire la bibliografia nel testo

Bibliografia Automatica

Per indicare a L^AT_EX quale o quali database usare per comporre la bibliografia è necessario scrivere nel preambolo il comando:

```
\addbibresource{"nome del database".bib}
```

il comando `\printbibliography` produce la sezione bibliografica con relativo titolo. Con l'istruzione tra le parentesi quadre l'istruzione va nell'indice generale.

```
\printbibliography[heading=bibintoc]
```

Per scrivere presentazioni usando L^AT_EX bisogna usare la classe di documento `beamer`, che cambia completamente il foglio su cui scriviamo rendendolo adatto a fare delle presentazioni.

Ciascuna slide viene creata con l'ambiente

```
\begin{frame}{<Titolo>}{<Sottotitolo>}  
  <...>  
\end{frame}}
```

Guida di Beamer

Come per un testo normale creiamo cosa viene messo nel titolo nel preambolo con i comandi `\title{}`, `\author[]{}{}`, `\date[]{}{}` e quelli opzionali `\subtitle{}` e `\institute[]{}{}`, il titolo si forma con il comando `\titlepage`

ATTENZIONE

`beamer` ha molti problemi con l'uso dei colori e degli ambienti flottanti. Per problemi specifici cercare su Internet^a.

^aRegola d'oro della programmazione: se hai un problema, sicuramente qualcuno su internet l'ha già risolto!

Come in un testo normale anche una presentazione può avere delle `\section{}` e delle `\subsection{}`. Queste però vanno definite fuori dai `frame` e il loro scopo è la creazione dell'indice che elencherà le varie sezioni in cui è divisa una presentazione. L'indice si crea in una sezione apposita con il solito comando `\tableofcontents`

Struttura generale:

ATTENZIONE

La formattazione dei blocchi dipende dal tema usato

```
\usetheme{<...>}
```

```
\begin{block}{ATTENZIONE}  
  La formattazione dei  
  blocchi dipende dal  
  tema usato \lstinline  
  !\usetheme{<...>}!  
\end{block}
```

Bisogna specificare alcuni parametri nel preambolo:

```
\setbeamertemplate{blocks}[rounded][shadow=true]
```

Ulteriori informazioni

È possibile creare la pagina iniziale di un documento aggiungendo il pacchetto `frontespizio` oppure creando un ambiente all'interno del testo chiamato `titlepage`. Il primo, a differenza del secondo, permette di creare il frontespizio con un metodo più automatico.

Visto che si tratta di un procedimento molto complesso si consiglia un approfondimento personale.

Consiglio

Su Overleaf ci sono già dei template già impaginati (anche per le presentazioni).

Pacchetto fancyhdr

```
\usepackage{fancyhdr}

\pagestyle{fancy}
\fancyhf{}
\fancyhead[LE,RO]{In alto: sinistra pari - destra dispari}
\fancyhead[RE,LO]{In alto: sinistra dispari - destra pari}
\fancyfoot[CE,CO]{In basso: centrato}
\fancyfoot[LE,RO]{In basso: sinistra pari - destra dispari}
```

Per le parti di testo non numerate:

```
\chapter*{Conclusions}
\markboth{\MakeUppercase{Conclusions}}{}
```

Spiegazione dettagliata

